

INTRODUZIONE

La prima volta che ho messo piede in Etolia e in Acarnania era l'estate del 1981 e certamente non avrei mai immaginato di trovarmi un giorno a presentare un convegno sulla Grecia nord-occidentale nella mia città e nella mia Università: ne sono particolarmente felice e ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa, in particolar modo l'*équipe* di ricerca cafoscarina che dal momento della fondazione, il 1999, lavora sotto la mia guida nell'ambito del Laboratorio di epigrafia greca del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente: Damiana Baldassarra, Edoardo Cavalli e Francesca Crema.

Negli ultimi dieci anni le ricerche storico-epigrafiche sulla Grecia occidentale sono state l'obiettivo principale delle attività scientifiche del nostro Laboratorio attraverso alcuni progetti di respiro internazionale: l'edizione – ormai in dirittura d'arrivo – delle collezioni epigrafiche dei Musei di Tirreo ed Agrinio, condotta di concerto con la 36^a Eforia Ellenica alle Antichità Preistoriche e Classiche, diretta dalla Dr. Maria Stavropoulou-Gatsi (e precedentemente dal Prof. Ioannis Papapostolou e dal Dr. Lazaros Kolonas) e congiuntamente al Seminar für Alte Geschichte della Westfälische Wilhelms-Universität Münster diretto dal Prof. Peter Funke; la collaborazione con le *Inscriptiones Graecae* della Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften per l'aggiornamento dei *corpora* della Grecia centro-occidentale, condotto in accordo con i Prof. P. Funke e Klaus Hallof e con la partecipazione della Dr. Daniela Summa; l'edizione delle iscrizioni rinvenute nel santuario di Termo dal Prof. Photios Petsas† all'inizio degli anni '70. Sono particolarmente lieta che i partner di questi progetti abbiano preso parte attiva ai lavori del convegno¹.

¹ Su questi progetti, cf. Antonetti in Antonetti, Baldassarra 2004, 28-31 e Antonetti, Baldassarra, Cavalli, Crema 2010, 312 e n. 1, oltre al sito Web del Laboratorio di Epigrafia greca: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=27506.

A partire da questo background, la partecipazione al progetto di rilevante interesse nazionale (PRIN) *La Grecia terza e l'Occidente*² con il programma "Fondazioni, rifondazioni, *basileis* in Grecia nord-occidentale" ha rappresentato per me e Stefania De Vido un approdo naturale, una cornice ideale nella quale inserirci con un compito specifico, quello di indagare dal punto di vista storico le dinamiche egemoniche e fondative proprie all'area greco-occidentale e sud-illirica attraverso due filoni di ricerca: il primo dedicato all'intreccio fra *fondazioni, tradizioni e identità*, il secondo mirato a focalizzare gli *aspetti politici e istituzionali delle comunità della Grecia nord-occidentale con particolare riferimento all'età classica e all'età ellenistica*. Sono i primi risultati di questa seconda ricerca che vengono qui presentati alla comunità scientifica: il gruppo veneziano, ultimamente esteso anche a Silvia Palazzo, Ivan Matijašić, Anna Ruggeri e Lazzaro Pietragnoli, ha operato un lavoro collettivo di ricerca e confronto critico che si articola in una duplice prospettiva, storico-istituzionale e storico-sociale. Il collegamento fra la ricerca e la didattica che con Stefania De Vido abbiamo fortemente voluto e realizzato ha portato all'inserimento fra i relatori del convegno anche di Elisa Bugin ed Elisa Criveller, oltre a suscitare l'interesse di qualche collega veneziano come Tomaso Lucchelli. Quello che presentiamo è dunque il lavoro di un'unità di ricerca composita, molto giovane, fortemente orientata alla formazione alla ricerca sul campo e che ha collaborato in spirito di amicizia con i colleghi delle altre unità di ricerca di Napoli, La Calabria, Roma La Sapienza e Parma, tutti rappresentati negli *Atti* del convegno.

Quest'Ellade occidentale, a lungo trascurata dagli studi sul mondo greco, è oggi portata alla ribalta e rivelata nel suo volto inedito grazie a un'attività archeologica dinamica e innovativa di cui l'uditorio veneziano ha avuto il piacere di conoscere i protagonisti, i direttori delle Eforie Elleniche alle Antichità Preistoriche e Classiche responsabili delle ricerche archeologiche nelle regioni in oggetto: l'8^a, Corfù, diretta dalla Dr. G. Metallinou; la 32^a, Tesprozia, diretta dalla Dr. E. Kanta-Kitsou e di cui fa parte la Dr. K. Lazari; la 33^a, Epiro meridionale, Arta e Preveza, diretta dal Dr. G. Riginos; la 35^a, Cefalonia, Itaca e Zacinto, diretta dal Dr. A. Sotiriou; la 36^a, Etolia, Acarnania e Leucade, diretta dalla Dr. M. Stavropoulou-Gatsi. Alle loro relazioni archeologiche è stata dedicata l'intera prima sezione del convegno perché le novità, insieme di dettaglio e di prospettiva generale, sono innumerevoli. Si vedrà come esse abbiano trovato

² Sul progetto di rilevante interesse nazionale (PRIN) 2007 *La 'terza' Grecia e l'Occidente* si veda il sito Web <http://www.storia.unina.it/grecia/> e Antonetti c.d.s. a. Le Unità di ricerca associate sono le seguenti: Università degli Studi di Napoli Federico II (unità centrale, coordinatore scientifico: Luisa Breglia); Università degli Studi di Roma La Sapienza (responsabile scientifico: Maria Letizia Lazzarini); Università degli Studi di Parma (responsabile scientifico: Ugo Fantasia); Università della Calabria (responsabile scientifico: Giovanna De Sensi Sestito).

Introduzione

un'eco nelle successive sezioni del congresso che hanno affrontato il tema di una possibile *koine* interregionale nell'ambito della storia istituzionale e sociale mentre ad affermati studiosi stranieri che sono un punto di riferimento negli studi di settore oltre che vecchi amici come Peter Funke e Pierre Cabanes – il 'decano' in quest'ambito di ricerca – è stato affidato il compito di introdurre e di concludere i lavori.

Il quadro delle interrelazioni di quest'area nord-occidentale della Grecia ovviamente non si limita alle Isole ioniche e alle regioni direttamente prospicienti, in realtà coinvolge profondamente il continente greco, l'area illirica a nord e il Peloponneso, oltre a chiamare fortemente in causa l'altra sponda, quella italica e magnogreca. Quest'ultimo aspetto tematico, quello dei rapporti con l'Occidente, introdotto nella sezione finale del convegno veneziano, è stato il 'filo rosso' che ha condotto al secondo incontro programmatico del nostro PRIN, quello di Cosenza (*Πλέοντα εἰς τὴν Σικελίαν: Ἰ'Επιρο, Κορκίρα εἰς τὸν Ὀκκίδεντον*, 5-6 maggio 2010), mentre l'insieme delle interrelazioni della Grecia 'terza' gravitante sul Golfo di Corinto e sull'area ionica verrà rappresentato nell'ambito del congresso conclusivo che sarà organizzato dall'unità centrale di Napoli nel gennaio del 2011. A testimonianza della forte coesione che ha caratterizzato i lavori del gruppo di ricerca nel suo insieme e per meglio sottolinearne l'ispirazione generale pur nella diversità delle scansioni tematiche si è deciso di pubblicare la serie degli *Atti* dei convegni di Venezia, Cosenza e Napoli sotto uno stesso titolo emblematico e benaugurante: *'Diabaseis'*.

Mi è gradito infine esprimere la mia riconoscenza all'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia nella persona della direttrice, Prof. Chrissa Maltezos, che ha garantito l'ospitalità dei colleghi greci offrendo una collaborazione pronta e generosa rivelatasi decisiva per la realizzazione dell'iniziativa.

Un doveroso ringraziamento va al Prof. Giandomenico Romanelli, Direttore della Fondazione dei Musei Civici di Venezia, per l'autorizzazione, esente da diritti, alla pubblicazione della bellissima carta settecentesca del Museo Correr che figura in copertina (*Mss P.D. c 842/3*).

Un pensiero riconoscente va alla segreteria del convegno che è stata tenuta con solerzia e dedizione da Damiana Baldassarra e da Edoardo Cavalli e alle laureande e ai laureandi che si sono messi a disposizione dell'organizzazione per gestire lo svolgimento ordinato delle tre giornate di lavori: Giulia Barichello, Chiara Cavašin, Anna Perdibon, Elisabetta Rossi, Paolo Saccon, Elena Trolese, Rosa Maria Zumbo. Ringrazio anche il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente che ha contribuito al finanziamento della pubblicazione.

Edoardo Cavalli ha realizzato la cura editoriale degli *Atti* con la precisione e la competenza che gli sono proprie mentre Stefania De Vido mi ha affiancata

Claudia Antonetti

nella lettura e nella revisione dei contributi dei più giovani, per molti dei quali quest'occasione rappresenta la prima esperienza di stampa: che entrambi trovino qui l'espressione della mia affettuosa gratitudine.

Venezia, 10 luglio 2010

Claudia Antonetti

When I was in Aitolia and Akarnania the first time ever, in 1981, I couldn't foresee that one day I would introduce a congress on North-Western Greece in my own town and University: I thank everyone, who made all of this possible, first of all my research team in Ca' Foscari, Damiana Baldassarra, Edoardo Cavalli, and Francesca Crema, who have been working under my guidance in the Laboratory for Greek Epigraphy of the Department of Sciences of Antiquity and Near-East since 1999. During the last ten years the main target of the Laboratory has been historical-epigraphical research on North-Western Greece, through the following international projects: the (now imminent) edition of the epigraphical collections of the Museums in Thyrio and Agrinio, thanks to the generosity of the 36th Hellenic Ephorate of Prehistoric and Classical Antiquities directed by Dr. Maria Stavropoulou-Gatsi (previously by Prof. Ioannis Pappastolou and by Dr. Lazaros Kolonas), and in tandem with the Seminar für Alte Geschichte of the University of Münster, directed by Prof. Peter Funke; the updating of the *corpora* of Western Greece, in collaboration with the *Inscriptiones Graecae* of the Brandenburgische Akademie Berlin, in concert with Prof. P. Funke and Klaus Hallof and with the participation of Dr. Daniela Summa; the edition of the inscriptions found in Thermo by Prof. Ph. Petsas† in the 1970s. I am glad the partners in these projects did take an active part in the Congress³.

With this background, joining the Research Project *The 'third' Greece and the West*⁴ with the programme, "Foundations, re-foundations, *basileis* in North-

³ On these projects see Antonetti in Antonetti, Baldassarra 2004, 28-31; Antonetti, Baldassarra, Cavalli, Crema 2010, 312 n. 1; and the Web site of the Laboratory for Greek Epigraphy: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=27506.

⁴ On the Project of Relevant National Interest (PRIN) 2007 *The 'third' Greece and the West* see the Web site <http://www.storia.unina.it/grecia/> and Antonetti c.d.s. a. The research Units involved are: Università degli Studi di Napoli Federico II (central unit, scientific coordinator: Luisa Breglia); Università degli Studi di Roma La Sapienza (scientific responsible: Maria Letizia Lazzarini); Università degli Studi di Parma (scientific responsible: Ugo Fantasia); Università della Calabria (scientific responsible: Giovanna De Sensi Sestito).

Introduzione

Western Greece”, has been a natural choice for Stefania De Vido and me – the ideal framework to put ourselves in, with the specific task to investigate the hegemonic and foundational dynamics in the Western-Greek and South-Illyrian areas following two main lines of research: the intertwining of *foundations, traditions, and identity*, and the *political and institutional aspects of North-West communities, particularly during the Classic and the Hellenistic periods*. The first results of the latter research are now presented to the scientific community: the Venetian group, recently extended to Silvia Palazzo, Ivan Matijašić, Anna Ruggeri, and Lazzaro Pietragnoli, has carried out a collective work of research and critical confrontation, here presented under a double perspective: institutional and social. The link between research and teaching, so strongly looked after and realized by Stefania De Vido and me, has led to the inclusion of Elisa Bugin and Elisa Criveller among the congress’ speakers, arising as well the interest of some Venetian colleagues, such as Tomaso Lucchelli. All in all, we are presenting the work of a very young and composite research unit, whose efforts are oriented to the research on the field; we cooperate very friendly with our colleagues of the research units of Napoli, La Calabria, Roma La Sapienza, and Parma – all represented in these *Proceedings*.

This long since neglected Western Greece comes today to the fore thanks to a dynamic and innovative archaeological activity, whose protagonists have been introduced with great pleasure to the Venetian audience: the directors and collaborators of the Hellenic Ephorates of Prehistoric and Classical Antiquities of the areas we deal with (the 8th, Kerkyra, directed by Dr. G. Metallinou; the 32nd, Thesprotia, directed by Dr. E. Kanta-Kitsou, and reference Ephorate of Dr. K. Lazari; the 33rd, Southern Epirus, Arta and Preveza, directed by Dr. G. Riginos; the 35th, Kephallonia, Ithaka and Zakynthos, directed by Dr. A. Sotiriou; the 36th, Aitolia, Akarnania and Leukas, directed by Dr. M. Stavropoulou-Gatsi). The first section of the Congress has been entirely devoted to their archaeological reports: the news are uncountable and have found an echo in the other sections of the Congress, which dealt with the theme of a possible interregional *koine* within the field of institutional and social history. The task of introducing and concluding the Congress has been committed to renowned foreign scholars, who are landmark personalities in the field as well as old friends: Peter Funke and Pierre Cabanes – the ‘dean’ of scholars interested in North-Western Greece.

Interrelations in this area of Greece embrace not only the Ionian Islands and the facing regions, but concern the Greek continent, the Illyrian area, the Peloponnese, as well as Italy and Magna Graecia. This last theme – the relations with the West – has found its own place in the fourth section of the Congress,

sort of introduction to the second meeting of the research group, *Πλέοντα εις τὴν Σικελίαν: ἡ Ἐπιρο, Κορκίρα καὶ τὸ Ὄκκιδεντε*, held in Cosenza (May 5-6, 2010), while the interrelations within the ‘third’ Greece gravitating towards the Gulf of Corinth and the Ionian area will be the main theme of the final Congress, organized by Naples’ central unit in January 2011. As a proof of the strong cohesion, characteristic of the researches of the national research group, and to better highlight its common though multifaceted inspiration, it has been decided to publish the series of the *Proceedings* of the Venice, Cosenza and Naples Congresses under the same emblematic and auspicious title: ‘*Diabaseis*’.

I am glad to thank the Hellenic Institute of Byzantine and Postbyzantine Studies of Venice, represented by Prof. Chrissa Maltezou, who granted hospitality to our Greek colleagues; her ready and generous collaboration has been a decisive help in realizing this Congress.

Due thanks go to Prof. Giandomenico Romanelli, director of the Foundation of Civic Museums in Venice, for allowing to freely publish on the front cover the wonderful XVIII-century map, property of the Correr Museum (*Mss P.D. c 842/3*),

A thankful thought goes to Damiana Baldassarra and Edoardo Cavalli, who have managed the whole organization of the Congress with care and devotion; and to the tutors of the Congress (senior students of Ancient History), who have generously put themselves at disposal: Giulia Barichello, Chiara Cavasin, Anna Perdibon, Elisabetta Rossi, Paolo Saccon, Elena Trolese, Rosa Maria Zumbo. I thank as well the Department of Sciences of Antiquity and Near-East for helping to finance this publication.

Edoardo Cavalli is responsible for the editing of these *Proceedings*, a task he has undertaken with his usual precision and competence; Stefania De Vido has cooperated in reading and revising the articles of the youngest contributors at their editorial debut: may both of them find here the expression of my affectionate gratitude.

Venice, July 10, 2010

Claudia Antonetti